Anno XXX — Lunedì 3 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 30

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La situazione della politica generale è molto incerta. La questione orientale non è punto sopita, e da un momento all'altro potrebbe diventare il pomo della discordia europea.

L'Inghilterra con la sua attitudine tutt'altro che spavalda, ma ferma e decisa, ha saputo in poche settimane stornare la burrasca che la minacciava in America e nell'Africa australe, ed anzi ha profittato di quelle circostanze per procedere più sollecita negli armamenti. Ora l'Inghilterra si trova quasi completamente preparata per qualunque eventualità che potesse sorgere in Europa.

L'Italia, che certo nei momenti supremi si troverà a fianco dell'Inghilterra, è ancora impegnata nella campagna africana, dalla quale speriamo che presto potrà uscirne con onore.

L'Europa sta attraversando adesso un momento difficilissimo, e forse il 1896 segnerà un'epoca memorabile nella storia dell'umanità. Ma se pure l'agitarsi instancabile della diplomazia giungerà ancora a mantenere uno stato di cose che non soddisfa nessuno, e copre infamie inaudite con il pretesto della conservazione della pace, è certo che l'attuale periodo precede di pochi anni quella generale catastrofe che si vorrebbe con tutti i mezzi procrastinare.

Gli eventi storici hanno il loro corso fatale; si può prolungare il tempo, in cui verranno a maturazione, ma quel momento o prima o dopo deve giungere.

Il dominio turco in Europa e in parte dell'Asia sta per scomparire: esso ha durato già troppo. In quattro secoli e mezzo i conquistatori di Costantinopoli nulla hanno imparato; sono sempre i medesimi barbari intolleranti di quei tempi, e hanno solamente perduto la potenza militare che allora possedevano.

La caduta dell'impero ottomano potrà effettuarsi senza che l'Europa ne provi una grandissima scossa? Ecco il dilemma, che può essere sciolto più facilmente che quello d'Amleto, essendo cosa molto difficile, se non impossibile, che le potenze si mettano d'accordo.

—

Nella scorsa settimana si sono fatte molte congetture sulla politica della Russia. Si è detto che erasi conclusa un'alleanza fra la Russia e la Turchia, ma la notizia fu subito smentita. Poi si è propalata la voce della divisione dell'impero ottomano decretata da Nicolò II, il quale, naturalmente, avrebbe fatto alla Russia la parte del leone.

Anche questa notizia, come si prevedeva, venne dichiarata affatto priva di fondamento.

Da ultimo si parlò di straordinarii armamenti della Russia nel Mar nero, e questa notizia non fu punto smentita.

Si parla poi sempre d'armamenti russi verso i confini austriaci.

Come si capisce, tutto concorre a mantenere vive le supposizioni che nella prossima primavera avremo tempi grossi.

La Russia mira alla preda da lungo tempo agognata, ma non osa ancora dichiarare apertamente le sue intenzioni.

Il governo russo si occupa però anche della sua politica interna. Mentre continua la più grave oppressione in tutte le provincie e specialmente nella Polonia, nel granducato di Finlandia il governo si mostra più mite.

Non appena salì al trono Nicolò II, la Dieta di quella provincia in un indirizzo presentatogli chiese che venisse elargita maggiore libertà alla stampa e, sopratutto, che venisse abolita la censura preventiva.

La risposta si fece attendere a lungo, ma finalmente essa venne e, contro tutte le previsioni, il desiderio espresso fu completamente soddisfatto.

Così vi sarà la strana anomalia che in Finlandia si potrà stampare, ciò che sarà proibito in tutte le altre provincie della Russia.

Il governo di Pietroburgo vuole dimostrare ch'esso rispetta i patti stabiliti quando unì all'impero la Finlandia; ma, e perchè non rispetta i patti stabiliti con la Polonia nel 1815?

—

Il giorno 11 febbraio si riaprirà il Parlamento inglese. Le sedute saranno certamente molto importanti, poichè saranno svolte con la solita ammirabile vastità di concetti che usano gl'inglesi, tutti i principali problemi internazionali che ora agitano il mondo.

Il ministero degli esteri ha pubblicato un libro blu sulla questione armena, che non va però oltre il mese di ottobre dell'anno scorso.

I documenti pubblicati sono però molto importanti, e danno molta luce sul massacro degli armeni, avvenuto a Costantinopoli nella giornata del 30 settembre.

Il governo inglese non è punto disposto a mettere in tacere la questione armena, come lo dichiarò pure ultimamente un membro del governo.

E' morto Childers, uno dei migliori uomini del partito liberale inglese, che fu membro di parecchi ministeri liberali, avendo cominciato a far parte del governo ancora ai tempi di Palmerston e John Russel.

—

Anche nella Camera svedese vi furono recentemente delle sedute molto burrascose.

Un deputato radicale attaccò fieramente il ministro della guerra, muovendo delle gravi accuse contro l'amministrazione militare. Disse che nelle forniture succedono molti soprusi, e poi narrò di sevizie che si fanno subire ai soldati, osservando che si ristabilirono le battiture. Disse che nella Svezia è sorta una società che ha per scopo di raccogliere tutte le accuse che si fanno di mali trattamenti ai soldati, e quindi di renderle pubbliche. Parlò poi di attriti continui che esistono fra i cittadini e l'esercito.

Questo discorso del deputato radicale, che è un rappresentante della città di Stoccolma, fece molta impressione. Il ministro si difese debolmente, e pare che vi sarà crisi ministeriale. Parecchi deputati moderati confermarono che le accuse erano vere.

—

In Francia ci troviamo innanzi a un nuovo periodo di scandali. Pareva che il Panama fosse stato lo scandalo degli scandali, quello che racchiudeva in sè quanto di putrido esisteva in Francia. Dopo che la repubblica sarà liberata dai panamisti — dicevasi — saranno terminati anche gli scandali. Ma invece non fu così; al Panama seguirono parecchi scandali di minor conto, da ultimo abbiamo avuto quello dei giornalisti ed ora abbiamo il più recente, quello per il monopolio dell'oppio nel Tonkino.

I giornali monarchici e reazionari tentano ogni loro possa per immischiarvi il presidente della repubblica, che fu già ministro della marina. I loro sforzi riescono però vani, imperocchè risulta chiarissimo che i rapporti avuti da Faure con persone che avevano affari nel Tonkino, furono perfettamente corretti.

Il ministero, per bocca del suo presidente, promise di voler andar a fondo in questo nuovo scandalo dell'oppio, senza riguardo per nessuna delle personalità che vi risulteranno compromesse.

—

A Berlino sono aperti due corpi legislativi: Il Parlamento dell'impero e la Camera prussiana. Alcuni deputati si trovano un po' seccati da questa duplice apertura, essendo membri del Parlamento e della Camera.

Le discussioni non sono molto importanti in nessuna delle due assemblee, venendo tratte leggi d'interesse interno.

Fra il pubblico è ora molto discussa la questione dell'incremento della marina da guerra, questione che è sorta dopo la breve vertenza con l'Inghilterra per il Transwaal.

Si dice che la Germania non ha una marina adeguata alla sua importanza come grande potenza, e affatto insufficiente poi rispetto all'Inghilterra.

Il Parlamento lesinò sempre sulle spese della marina, e nemmeno il governo se ne curò granchè.

Ora si vuole riparare alla passata negligenza, e si sta preparando un progetto per cominciare subito la costruzione di nuove navi da guerra.

—

E' prossima la chiusura delle Diete austriache. Alla Dieta di Praga l'antagonismo fra czechi e tedeschi che pareva alquanto assopito, s'è invece di nuovo fortemente ridestato. La proposta presentata dai tedeschi che i nomi delle vie sieno scritti in tedesco e czeco fece risorgere le ire.

Nelle Diete dell'Austria Inferiore e Superiore clericali e antisemiti suscitarono delle vivissime agitazioni.

La Dieta di Trieste è già chiusa. Nell'ultima seduta il deputato Spadoni dichiarò di voler presentare la proposta di plauso ai difensori di Makallè e ai soldati italiani che combattono in Africa. Il Capitano provinciale, pur non potendo mettere ai voti la proposta, disse essere pienamente d'accordo con la medesima. I deputati e il pubblico applaudirono.

Alla Dieta dell'Istria l'esigua minoranza slava s'astiene dall'intervenire alle sedute.

—

La questione del battesimo ortodosso del principino Boris di Bulgaria non è ancora risolta. Le voci più contradditorie si spargono in proposito.

Udine 2 febbraio 1896

Asuerus

Il nuovo teatro di operazioni IN AFRICA

Finora, sembrava che gli avvenimenti militari dovessero svolgersi molto a Sud di Adigrat, ora accennano a compiersi nel lembo settentrionale del Tigrè, fra Adigrat, Adua ed Hausen, seppure non avranno per teatro l'Agamè, l'Entisciò e le sponde del Mareb.

In Africa un fiume prende, spesso, diversi nomi nel suo percorso; ciò fa supporre a taluni che si tratti di fiumi diversi, e che gli affluenti siano i fiumi principali.

Il Mareb, dopo ricevuto l'Obel, prende il nome di Sona; in vicinanza di Cassala vien detto Gasc, e sotto questa denominazione va a gettarsi nell'Atbara. Questo, alla sua volta, chiamasi il Tacazzè nel corso superiore, dalle sorgenti che si trovano nei monti del Lasta e del Vollo-Galla fino all'estremo confine occidentale del Tigrè; poi chiamasi Setit, ed influe, ove volge verso Nord, a Tomat, nel Ghedaref, prende nome di Atbara e si getta nel Nilo poco sotto a Berbera.

Procedendo dalla riva del mar Rosso verso l'interno dell'Abissinia, il terreno si solleva rapidamente a grandi scaglioni fino a formare l'immenso altipiano, che comprende tutta l'Etiopia e si protende fino ai laghi equatorali. L'altipiano comincia, per indicare alcuni punti, ad Ailet, Sabarguma, Acrur, Machio, e all'Asmara (2372 m.), a Gura (2100), ad Halai (2565) ha già raggiunta la massima elevazione.

Questa, però, non si mantiene costante: Adigrat è a 2545 m. sul mare, Adua si trova a 1966, Godofelassi a 1970, Coatit a 1656. Il terreno, quindi, presenta di quando in quando grandi avvallamenti e vasti acrocori, sormontati, a loro volta, da cime dirupate e malamente accessibili, dette ambe.

Attraverso l'altipiano, le acque procedono a stento, aprendo nel terreno profonde fenditure a ripide pareti. Le strade, che generalmente sono sentieri, s'inerpicano faticosamente sui fianchi dei torrenti e delle rupi e percorrono gole profonde, strettissime, dominate da pareti rocciose, malamente provvedute di acqua d'infiltrazione, racchiuse nei pozzi.

Asmara è il centro dell'altipiano eritreo, donde partono tutte le comunicazioni, sia verso Cassala che verso il Tigrè.

Da questa parte il fascio stradale si divide in due rami. Il più orientale si suddivide a sua volta a Digsà: con un ramo raggiunge a Toconda il difficile passo di Senafè, ove giunge la strada proveniente da Zula, quella percorsa nel 1868 dagli inglesi, e conduce in Adigrat; l'altro ramo, per Coatit, conduce in Adua.

Il fascio orientale per Debaroa, Godofelassi, Adiqualè, Gundet e Gudda Gudi traversa il Mareb e conduce, egualmente, in Adua, donde parte la strada che porta in Adigrat.

Il terreno che trovasi a nord-est di Adigrat, lo Seimenzana, è una regione alpestre e selvaggia, solcata dai tributari del Ragulè. La regione a sud-ovest di Adigrat, detta Hausen, è anch'essa alpestre ed è percorsa dall'Ueri, dal Gherà e dagli affluenti di questi due fiume. Però questa regione è traversata dalla strada amba Sion, Hausen, Gelibetta che si unisce a quella Adua-Antalo, ed alla strada Hausen-Makallè.

NOTIZIE D'AFRICA

AXUM

La città di Axum verso a cui pare che tanda, con tanto desiderio, il Negus, è la città santa e l'antichissima capitale cui è lagata la storia più bella dell'Abissinia.

Da *Axomis, Axum*, furono denominati gli abissini *Assomiti*, e in essa risiedettero i suoi re, lontano non più di otto giorni dal mare e dal loro forte di *Adulis*, nella baia di Massaua, dove più che al Nilo affluiva il commercio dell'interno.

Dominarono, nella sacra città, da Suakin allo stretto di Bab-el-Mandeb e, più tardi, ebbero assai più vasto impero. Scrissero lapidi ancora pervenuteci nello stile di Dario e di Augusto, ebbero ivi il trono; e uno di essi, che fu onesto, colto nelle lettere greche, dedicò agli Dei d'Axum un trono e la iscrizione ce n'è pervenuta. Si chiamarono sino al quarto secolo figli di Ares, il Marte dei Latini, e vi si incoronarono dai tempi più remoti, in cui si avvolge la loro storia, i Re dei Re.

L'Abuna al campo Scioano

Murer Alemù, abuna al campo scioano è il vero consigliere e l'amico fidato di ras Makonnen. Non si sa esattamente se sia o meno amico degli italiani; certo è un furbo matricolato e lo dice anche l'espressione volpina del suo volto e un sorriso serafico che gli permette di farsi credere l'anima più angelica, di questo mondo.

A Murer Alemù si deve evidentemente tutta la condotta abissina tenuta da Makonnen in queste ultime fasi del dramma africano

Egli, come una delle maggiori autorità ecclesiastiche dei suoi paesi, essendo il grado di abuna pari a quello di vescovo, è circondato sempre da una mezza dozzina di altri sacerdoti vestiti meno pomposamente di lui, e che portano le immagini sacre, le corone, gli amuleti, ecc. ecc.

Anche Murer Alemù ha avuto la sua parte nelle recentissime vicende africane.

Fu nelle sue mani infatti che Menelik e ras Maconnen giurarono solennemente, dopo la resa di Macallè, che avrebbero mandato sano e salvo il battaglione eroico del tenente colonnello Galliano al nostro quartiere generale. Giuramento che non fu mantenuto che in parte.

La ripartizione delle truppe d'Africa La manovra degli scioani

Roma, 1. Ecco la ripartizione delle truppe d'Africa secondo l'*Esercito* di stasera: La brigata Arimondi fucili 4200; la seconda brigata fucili 4200 (l'*Esercito* mette un punto interrogativo al posto del nome del comandante) la brigata indigeni comandata da Albertone 10251, compresi 170 bianchi; artiglieria 700, pezzi 38; brigata Da Bormida fucili 1200; truppe fra Asmara e Godofelassi fucili 1800, artiglieri 100 pezzi 6; nei presidii, fucili 6300, cannoni 64; truppe in viaggio fucili 1900, cannoni 6; truppe formantisi in Italia fucili 3100, mortai 6.

Totale 31851, cannoni 116.

L'*Esercito* crede che le razzie e le scorrerie della cavalleria Galla coprano il movimento dell'Esercito scioano, che ha per obbiettivo Adua ed Axum.

Questa manovra permetterà a Baratieri di attaccare gli scioani quando saranno disuniti.

I morti ed i feriti di Makallè

Ada-Agamus, 1. (*Ufficiale*) — Gl'Italiani morti in seguito a ferite negli assalti degli scioani al forte di Makallè, sono:

Caporale maggiore Fechini Felice del treno, caporale Giovanni Emidio del genio, soldati Sanelli Vincenzo, Ghiglieri Domenico, Durando Gaspare e Massimo Carlo, tutti del genio.

Furono feriti, ma sono ora già guariti: il caporale maggiore Costa Giuseppe del genio e i soldati Bordoga Carlo, Sapienza Benedetto, pure del genio.

Furono feriti e sono ancora in cura i soldati Gennari Giovanni, Bottoni Domenico, Zoratti Luigi, del genio.

—

Il Pitiecor, nella scrofola, e il re dei rimedi.

ULTIME NOTIZIE

Il diario dell'assedio di Makallè

Adolfo Rossi telegrafa al *Corriere della sera* alcuni brani di lettere che il tenente Mozzatti scrisse al proprio fratello durante l'assedio di Makallè.

La prima lettera è del 27 dicembre e dice che il forte era quasi completamente circondato.

Nella lettera del 30 dicembre racconta la sua gita al campo nemico per curare Mangascià. Egli dice:

« Dopo mezz'ora di complimenti con Maconnen e mezz'ora di marcia a cavallo, giunsi da ras Mangascià Atechiu, capo dell'Amara Saint, regione confinante coi Galla.

« Appena l'ebbi curato e lasciate le medicine, mi disse che prima di Amba Alagi aveva un così brutto concetto degli italiani che, per non vederli neanche, ordinò che quanti ne capitavano tanti ne uccidessero. Perciò rimproverò un soldato che gli condusse vivo il tenente Scala. Ma ora cambiò parere. Trovò Scala buono e lo riguarda come amico. « A te che, generoso, dopo Amba Alagi venisti a curarmi, sarò sempre riconoscente. »

« Questi Ras, anzichè gente barbara, si mostrano di maniere aristocratiche, cortesi, scaltri, ospitali. Fanno certe domande imbarazzanti e risposte finissime.

« Al ritorno Maconnen mi invitò a pranzo con Scala. Ci servirono tre qualità di carne: lesso, umido, arrosto; tre qualità di pane delicato; *tecc* ed ottimo caffè del Harrar.

Nelle altre lettere si narrano le ansie dell'aspettativa e gli sconforti.

Il 20 gennaio scrive:

« Peggio di quello che stavamo ieri non potevamo trovarci. Gli ascari, che da due giorni bevevano solo mezza razione (mezzo litro di acqua), si mostravano avviliti, privi di ogni energia, con le faccie consunte e le occhiaie così infossate da sembrare quasi malati. I soldati italiani apparivano anche essi sofferenti, attendendo più o meno rassegnati la sorte che li aspettava. Noi, ufficiali, cercavamo di sorridere, ma era un sorriso che non andava alle labbra, non esprimeva l'interno sentimento dell'animo.

Della fine imminente eravamo tutti certi. Restava solo dubbio se si sarebbe andati all'altro mondo a colpi di cannone, di fucile, di sciabola, di lancia o coltelli. Di acqua finirà ogni ultima stilla per domani. Imponevasi così un tentativo di sortita con la conseguente caduta del forte.

« A toglierci da tale situazione giunse ieri sera una lettera di Felter. In seguito ad accordi dice di prepararci ad uscire dal forte con bagaglio ed andare ad Adigrat. Per quanto noi avremmo preferito di vedere a Makallè le truppe italiane, la notizia dello sgombro ci giunse gradita, pensando che Menelik sarebbe ugualmente rimasto padrone del forte se continuava ancora due o tre giorni l'assedio. »

Non si pensava alla resa Altri particolari

Rossi telegrafa pure i racconti di altri ufficiali.

Essi raccontano che chiusi dentro Makallè erano, tra ufficiali e soldati, più di 200 bianchi: con gli ascari, le donne e qualche borghese, circa 1600. Abbondavano di viveri, tanto che ne portarono via: la sola cosa scarsa era l'acqua. La riserva consisteva in buche rese impermeabili con tele, dove il liquido era divenuto puzzolente. Da tempo nessuno poteva lavarsi il viso per economia. Gli ufficiali mangiavano pasta asciutta, usando poi l'acqua bollente. Negli ultimi giorni la razione venne ridotta a un quarto di litro al giorno per testa. I muli durarono senza bere fino a quattordici giorni.

Era stato un periodo senza requie nè giorno nè notte; fu un'intera settimana di assalti. I nemici, avendo occupato le alture circostanti, spazzavano colle fucilate tutto l'interno del forte ferendo alla schiena i soldati affacciati ai parapetti dalle parti opposte.

I due cannoni a tiro rapido e la mitragliera erano dagli scioani usati con abilità. Quasi tutti i nostri morti (sei)

bianchi e circa 25 ascari) furono uccisi dalla mitaglia nemica. I feriti, circa cento, fra cui undici bianchi, lo stesso. Avendo già nel forte quasi cento feriti di Amba Alagi, dopo gli attacchi il dottor Mozzetti aveva sotto cura 198 feriti. In quei giorni gli ufficiali non potevano traversare il forte senza sentirsi fischiare le palle intorno. Il *tucul* della mensa ebbe il tetto frantumato dai proiettili dell'artiglieria. Finirono quasi tutti a mangiare e a dormire vestiti, accovacciati lungo i parapetti.

Negli assalti i nemici venivano impavidi a cinque metri sotto la mura; uno venne ucciso mentre con un piccone tentava di demolire un muro; altri quattro mentre appoggiavano una scala. Colle braccia stecchite essi rimasero attaccati ai piuoli; cosicchè, tirando su la scala, i nostri sollevarono anche i cadaveri.

I nostri morti vennero seppelliti nell'interno del forte.

I nemici uccisi sotto le mura rimasero insepolti circa in cento, causando una puzza terribile. Menelik chiese a Galliano il permesso di farli seppellire. Volendo profittarne per rifornirsi di acqua, Galliano rispose: « Purchè ritirate le guardie intorno. » Menelik non volle, e così i cadaveri marcivano.

Nel primo assalto i nostri furono messi a buon umore dallo scoppio di una focata che fece saltare in aria vari nemici. L'assalto più forte fu quello dell'undici corrente. Subito fuori della porta del forte, lungo il sentiero che conduce all'acqua, la mitragliera nemica tirava così bene che nè un ascaro nè un mulo nostro poteva affaciarsi senza essere ferito o ucciso.

Per ardimento in piccole sortite si distinse Salacca Gurgia, jus basci (sott'ufficiali indigeno) del capitano Olivari

Quando i nostri uscirono, videro issare sul forte la bandiera gialla-bleu rossa, e seppero poi da Felter che muri del forte vennero rasi al suolo.

Il campo nemico fu levato

Adaga, Hamus 1. Da ier sera non si vedono più fuochi nel campo abissino.

Si ritiene il nemico abbia levato il campo e marci in direzione dell'Entiscio.

La notizia è confermata anche da altri informatori.

Gli scioani contro i dancali

Massaua, 1. (ufficiale):

Si ha dall'Aussa che gli scioani approfittarono delle relazioni pacifiche che correvano coi dancali per assalire questi a tradimento, bruciando Hadele e Gubo. Uccisero circa 600 dancali e molti altri ne condussero schiavi.

Uno scontro

Mercatelli telegrafa da Ada-Agamus 2: Ieri sotto l'amba Sion si sono scambiate alcune fucilate dalla centuria comandata dal tenente Spreafico contro i razziatori scioani che avevano seguito la colonna.

Dei feriti alcuni sono sconciamente mutilati. Un ascaro di artiglieria, che ha quattordici ferite, oltre l'evirazione, pare sopravviverà.

Gli scioani sono sempre ad Hausen e sembrano molto desiderosi di pace; si ignora però a quali condizioni. Il fitaurari Salem è rimasto oltre la linea dei nostri avamposti e partirà domani.

Una congiura contro lo czar

Si ha da Pietroburgo, che la polizia russa ha scoperto una vasta congiura contro la vita dello czar.

Si narra che, subito dopo il suo avvento al trono, gli pervenne una lettera minatoria, in cui lo si consigliava a non seguire l'esempio dell'avo.

La polizia non lasciò nulla d'intentato per iscoprire gli autori di queste minacce, e ora si vocifera che dopo accurate indagini, venne a cognizione di una congiura che avrebbe per iscopo un attentato alla vita dell'imperatore il giorno dell'incoronazione.

I congiurati, eccettuato uno che è riuscito a fuggire in Isvizzera, sono tutti in mano dell'autorità.

Sono imminenti numerosi arresti.

CRONACA PROVINCIALE

DA SAN VITO AL TAGLIAMENTO
Per l'arrivo della colonna Galliano

Ci scrivono in data 2:

La notizia ufficiale che la colonna Galliano aveva raggiunto il campo di Ada Agamus anche qui come in tutta l'Italia, venne accolta col più commovente entusiasmo.

Alle ore 15 1|2 la banda cittadina percorse, suonando, il paese imbandierato, accompagnata da gran folla gridante: « Evviva Galliano, Evviva gli eroi di Makallè. »

In piazza si fece sosta davanti le lapidi di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e venne intuonato l'inno reale.

—

Questa notte al nostro « Sociale » ebbe luogo la festa da ballo della Società di Mutuo Soccorso tra gli operai. Le numerose copie protrassero la gioconda ridda fino a stamane trascinati da buoni ballabili della nostra orchestra cittadina. Ci auguriamo che alla stretta dei conti il solerte ed instancabile Comitato abbia a trovare una splendida risultanza attiva a maggior interessi del filantropico sodalizio.

Albus

DA PORDENONE
Le offerte per i feriti nella guerra d'Africa

Le gentili signore ch'ebbero il patriottico pensiero di costituirsi in Comitato per raccogliere offerte a beneficio dei poveri feriti nella guerra d'Africa, percorrono da più giorni tutte le parti del Comune e dei dintorni, divise a coppie, accompagnate da un cavaliere che funge loro da segretario, e sono dovunque accolte con entusiasmo non solo dalla classe operaia e dalle persone agiate, ma ciò che riesce oltre ogni dire commovente, perfino dalle più povere che tutte vogliono portare il loro obolo per la *santa causa.*

DA BRUGNERA
Per Amba Alagi

Scrivono in data 1:

Anche in questo comune venne celebrata la commemorazione dei morti ad Amba-Alagi; e questa mattina la Chiesa centrale era stipata di gente con intervento delle autorità, delle scuole e dell'arma dei reali carabinieri.

Il maestoso catafalco, adorno di splendide corone e trofei d'armi, portava iscrizioni analoghe alla circostanza. Il parroco rev. Don Nicolò Troier, alla cui iniziativa si deve la solenne cerimonia, disse commoventi parole, ricordando l'eroismo dei prodi morti sul campo di battaglia, riscuotendo il plauso generale della moltitudine raccolta nel tempio.

DA CASTELNUOVO DEL FRIULI
Per la liberazione del battaglione Galliano

Ci scrivono in data 1:

Appena ricevuta la notizia che la colonna Galliano raggiunse il generale Baratieri, in Paludea capoluogo del comune di Castelnuovo del Friuli, vennero esposte le bandiere all'ufficio Postale, al Municipio alla casa dei f.lli Tositti e a quella dell'ill.mo signor sindaco.

Si spera in una prossima vittoria, che ci compensi delle ansie patite in questi giorni.

F. T.

DA SUTRIO
Per l'Africa — Dimostrazione

Ci scrivono in data 2:

Nella ridente valle di S. Pietro, agli estremi lembi d'Italia, si segue con trepidazione e con ansia gli avvenimenti d'Africa. Anche i nostri figli e fratelli si trovano sotto l'ardente sole africano per sostenere alto l'onore della bandiera, per provare il battesimo del fuoco!

Era difficile descrivere la grande preoccupazione degli animi in questi momenti difficili e decisivi specialmente per la sorte incerta ch'era serbata agli strenui difensori di Makallè, e che si trovavano in balìa del nemico. Quel sacrificio sarebbe stato troppo amaro!

Il telegramma ufficiale di venerdì 31 gennaio annunciante l'arrivo della colonna Galliano frammezzo alle nostre truppe sana ed incolume, ci ha sollevati dall'incubo che ci opprimeva e che ci teneva nella tristezza quotidiana.

Sarebbe difficile per la mia povera penna descrivere le dimostrazioni che vennero improvvisate quella sera e che si protrassero fino alle prime ore del giorno susseguente.

Vennero esposte le bandiere al palazzo municipale, la musica locale percorse il paese sonando marcie allegre frammezzo alla gioia universale ed alle acclamazioni all'esercito, al Re, alla patria, a Galliano! Perfino la piccola fanfara, da poco tempo iniziata nel paesello di Priola, non mancò di recarsi nelle varie frazioni del Comune suonando allegramente ed acclamando all'esercito. Sul viso di tutti si leggeva la gioia e la contentezza per la liberazione dei prodi di Makallè; e la dimostrazione fu veramente entusiastica e commovente perchè era spontanea e partiva dal cuore, perchè anche in Carnia si ama e si ama molto la Patria.

Ed ora che l'invitto del battaglione Galliano è un fatto compiuto e ne siamo certi e lieti della sua liberazione, non abbandoniamoci ad esaltazioni troppo esagerate, poichè i nemici si trovano di fronte e bisogna aspettare!... Noi intanto attendiamo fidenti nella buona stella; se essa vorrà assisterci sarà la fortuna del paese ed allora sarà giunto il vero momento di gridare con orgoglio: Viva l'esercito!

Arvenis

DA SACILE
Incendio

Scrivono in data, 1:

Alle 2 ant. sviluppavasi un incendio nella stalla e fienile adiacenti alla casa di proprietà del sig. Giuseppe Fantuzzi, abitata dal mezzadro Poles Giuseppe.

Furono sul luogo i soldati di cavalleria, i quali prestarono veramente un'opera molto efficace scongiurando danni maggiori, moltissimi cittadini, il comandante il presidio conte Gambarana, ufficiali, i rr. carabinieri, l'autorità Comunale con gli attrezzi di salvataggio, il clero del luogo al completo.

In grazia della premura e valentia di tutti gli accorsi si potè in breve ora circoscrivere il furore del fuoco, che distrusse la stalla e il sovrapposto fienile, un venti quintali di fieno e le stramaglie relative. Gli animali, per fortuna, furono salvi.

DA ARZENE
Violazione di domicilio

Certo Lodovico Fabbro s'introdusse contro il divieto di Pietro Fanese, di giorno e con minacce, nella di lui abitazione per raggiungere un individuo ivi rifugiatovi.

Il Fabbro venne denunciato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 3. Ore 8 Termometro +1.4
Minima aperto notte —1.2 Barometro 762.
Stato atmosferico: sereno
Vento: N E Pressione crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima 14 5 Minima +0.6
Media 6.235
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.29	Leva ore	22.54
Passa al meridiano	12 21 1	Tramonta	9.14
Tramonta	17.15	Età giorni	21

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

Somma precedente	L.	1658.95
Raccolte dall'ill.mo sig. sindaco di Forgaria il 21 gennaio 1896 in occasione della celebrazione di una Messa funebre pei caduti di Amba Alagi	»	177.11
Sbuelz G. B. fu Luigi di Tricesimo	»	5.—
Candeo Emilia	»	5.—
Commessati Giacomo	»	10 —
Urbanis Andrea di Ajello	»	10.—
Urbanis Giuseppe di Ajello	»	5.—
Urbanis Baldis Giulio di Ajello	»	5.—
Antonelli cav. Antonio di Palma	»	3.—
Greatti Luigi di	»	1.—
Feruglio Luigi di Feletto	»	1.—
Tosolini ing. Oddone	»	5.—
	L.	1886.06

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sotto Comitato della Croce Rossa « Udine »

VII° Elenco di signore e signori che hanno rimesso al senatore di Prampero la loro scheda d'associazione ad azioni perpetue di L. 100 o temporanee di L. 5 per un triennio a favore di soldati feriti in Africa.

Lista precedente soci 67 con azioni perpetue n. 5 ed azioni temporanee n. 71.

Nob. famiglia conti Rota di San Vito al Tagliamento, azione perpetua	N.	1
Co. Lucia Agricola della Mea di Risano azioni temporanee	»	1
Maria della Mea Piussi di Chiasottis	»	1
Giuseppina della Mea-Chiaruttini, di Cividale	»	1
Co. Noemi di Brazzà	»	1
Maria Zai-Dorigo	»	1
Luisa del Giudice Passero	»	1
Celotti-Ongaro Anna	»	1
Moschini-Tarola Giulia	»	1
Cav. ing. Osualdo Cappellari	»	1
Co. Nicolò Agricola di Risano	»	1
Co. Leandro di Montegnacco di Tricesimo	»	1
Co. Antonio de Portis	»	1
Nob. dott. Antonio de Pilosio di Tricesimo	»	1
Dott. Ettore Chiaruttini di Cividale	»	1
Barbieri cav. Luigi di Udine	»	1
Nicoletti Aurelio	»	1
Rag. Pascoli Valentino	»	1
Sbuelz G. B. di Tricesimo	»	1
Morocutti Filippo di Pontebba	»	1
Micoli Toscano Luigi	»	1
Sartogo Melchiorre	»	1
Mucciolo Lorenzo	»	1
Desenzani avv. Vincenzo vice Presidente del Trib. di Udine	»	1
Celotti dott. Antonio di Gemona	»	1
Chiussi Giuseppe di Tricesimo	»	1

I volontari per l'Africa

Un telegramma giunto stanotte informa come il Consiglio dei ministri abbia finalmente concessa la tanto sospirata autorizzazione al barone Torella, che — come è noto — ha formato il battaglione dei volontari per la guerra d'Africa.

La partenza quindi sarebbe imminente.

La Tribuna illustrata

nel suo numero di ieri riproduce il ritratto, somigliantissimo, del nostro comprovinciale tenente Nicola Torelli, uno dei prodi difensori di Makallè, accompagnandolo con lusinghiere parole.

Viaggio nell'Eritrea

Apprendiamo in questo istante, che il giorno 8 febbraio avrà luogo da Genova la partenza per l'Egitto ed Eritrea della comitiva Chiari.

Il tragitto, compreso la visita ad Alessandria d'Egitto, durerà quindici giorni almeno e l'intero viaggio due mesi. Questo largo margine di tempo permette di sperare che nel frattempo, fortunate evenienze, che s'intravedono imminenti, creino la possibilità di spingere la escursione fino alle rupi gloriose dell'Amba, onde deporre colà la patriottica corona di bronzo destinata all'eroico Toselli e suoi compagni di gloria. In caso diverso la corona sarà momentaneamente consegnata al comando di Massaua perchè provveda in conseguenza. La sottoscrizione — lire 3000 — si chiude il giorno 4 corrente e si accettano con telegramma all'Agenzia Chiari, 6, via Dante, Milano, che *invia* pure il programma de' viaggi in *Egitto, Terra Santa, Costantinopoli* partenza il 26 febbraio corr.

Chiusura di negozi per il canone daziario

Stante l'aumento che la ditta Trezza, che esercisce l'appalto del dazio consumo, ha fatto sul canone che pagano alcune ditte, queste non credendo di poter sopportare tale aumento, hanno chiuso i loro esercizi con il giorno 31 p. p.

Speriamo che si verrà ad un accomodamento, e raccomandiamo alla ditta Trezza di non voler spingere troppo le sue esigenze.

La situazione dei militari

1° gennaio s. le diverse classi obbligate alle armi erano così ripartite:

1855 56; 1ª e 2ª categoria: milizia territoriale.

1857 58 59 60; 1ª, 2ª e 3ª categoria: milizia territoriale.

1861 62 63; 1ª categoria carabinieri e cavalleria (meno i sott'ufficiali) e compagnie operai d'artiglieria: milizia territoriale; altre armi e 2ª e 3ª categoria: milizia mobile.

1864 65 66; 1ª categoria carabinieri e cavalleria (meno i sott'ufficiali): milizia territoriale; compagnie operai di artiglieria; esercito permanente; altre armi e 2ª categoria: milizia mobile; 3ª categoria: milizia territoriale.

1867 68 69 70 71; 1ª e 2ª categoria: esercito permanente; 3ª categoria: milizia territoriale.

---

64 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JÀC

(Riproduzione proibita)

— Hip, hip; lo lo... hip, hip, lo, lo, ecc. ecc.

Frattanto lord Corkship, a passo militare, mosse lentamente da un capo all'altro della squadra mimo danzante fiarmonica.

Levava il berretto gallonato in segno di saluto, e con una serietà più che invidiabile, ripeteva, man mano:

— Thanks, thanks (grazie, grazie).

Terminata la presentazione inglese, di stretto rigore, ognuno tornò a bordo.

La mania di appurare dove era andato e che cosa aveva fatto il testatore, misero in corpo all'erede le vertigini dell'impazienza.

Per suo comando i fornelli delle macchine ricevettero tripla razione di combustibile. I tubi cominciarono a vomitare un denso fumo, segno di altissima atmosfera di vapore. Il movimento dell'elica descrivendo, sopra se stesso, non sappiamo quanti giri al minuto secondo, fece filare i venticinque piroscafi, a grandissima velocità, per le coste dell'Inghilterra; questa doveva essere la prima tappa. In seguito lord Corkship avrebbe girato il mondo da Est ad Ovest, da Sud a Nord, in cerca di lord Spleenish o quanto meno del suo cadavere o della fama che lo accompagnava.

Teresa in Siberia

Nel maggio del 1859, era partito da Pietroburgo un convoglio di deportati per la Siberia. Troveremo tra quegli infelici la nostra Teresa, condannata a undici anni da scontarsi a Kara. La notizia inaspettata della commutazione di pena, le fece tornare nell'animo la primitiva forza di costanza.

Gli undici anni sarebbero passati anch'essi per tornarla in libertà; per restituirla alla sua creatura, che lei supponeva ricca, felice, sotto la custodia degli amici. I nikilisti, suoi compagni di sventura, l'avevano già informata, segretamente, avere la Francia stipulato un trattato di alleanza col Re Vittorio Emanuele, il quale chiamava intorno a sè tutti i patriotti, per cacciar via la nemica Austria.

Teresa non dubitava del trionfo completo del suo paese. Nuovo argomento codesto di letizia, che le rendeva meno intollerabile il duro ergastolo, l'ingrato soggiorno di quel deserto ghiacciato.

Passati i tre primi anni di relegazione, ebbe la donna un trattamento più umano; e l'aveva meritato per una condotta irreprensibile.

L'anno dippoi, in unione a molte compagne, fu mandata a lavorare nelle miniere sul golfo di Kara.

Quella larva di primavera che mestamente sorrideva a quella natura dimenticata, aveva quasi sgombro d'ogni ghiaccio la spiaggia del mare in un anno relativamente caldo.

Teresa e le compagne, tenendosi a mezzo nell'acqua del fiume Kara, presso alla foce, avevano l'incarico di fare le prime lavature a certe qualità di pietre preziose estratte dai monti Urali.

Codesta occupazione concedeva una certa quale libertà su larga distesa di terreno.

Del resto a quale scopo una sorveglianza meticolosa, in quei paraggi abitati unicamente dalle condannate e dalle guardie incaricate di custodirle?

Quante e quante volte, or l'una or l'altra delle meschine, guardava, colla coda dell'occhio, senza far motto, un punto nero, un segno quasi invisibile, lontano lontano, sull'orizzonte marino... Poi respirava.

Erano le navi che andavano alla caccia delle foche o di altri animali dell'oceano.

Quei cacciatori sarebbero tornati nell'inverno alle loro famiglie;.. al focolare crepitante una gran fiammata;... lieto focolare che tutti raccoglie in geniale amistà;... amistà vieppiù accetta dopo la prolungata separazione...

Un crepacuore, un'invidia, una smania di libertà, sollevava ogni petto delle esuli.

In una giornata abbastanza bella, entrò nel golfo di Kara un bastimento a vele spiegate.

A poca distanza dalla riva, ammainò le vele e fece i segnali, chiedendo la permissione non lungi dall'imboccatura del fiume, allo scopo di rifornirsi di acqua potabile.

Essendo quella l'ora in cui i prigionieri, tornati dal lavoro, si trovavano già rinchiusi nei ridotti, il governatore non fece obbiezione alcuna alla inchiesta del veliero.

Rifornitosi d'acqua, il bastimento levò l'ancora per continuare il suo viaggio; ma l'atmosfera tranquilla, senza un fil di vento, lo aveva lasciato, quasi immobile, al medesimo luogo dove si trovava molte ore prima.

Le recluse, tornando al lavoro, assistettero ad uno spettacolo affatto nuovo. In men che non si dica, il bastimento issò un gran numero di bandierette e pennoni, mentre fra tutte spiccava, a poppa, una gran bandiera, dai colori bianco, rosso e verde.

I marinai raduanti sopra coperta, fecero molte scariche di fucili, seguite ognora dall'allegro grido di Evviva! Evviva!, pronunziato chiaramente in lingua italiana. Era il giorno 11 maggio, anniversario dello sbarco di Garibaldi a Marsala, quella quasi leggendaria Epopea dei Mille, che decise dell'Unità italiana.

Pensiamo noi alla meraviglia della nostra patriotta, la quale meno quelle poche incerte notizie avute dai compagni nikilisti, non aveva mai saputo altro.

Quel grido esultante di « viva Italia, viva Italia » la fece persuasa che grandi mutamenti erano succeduti dopo la sua scomparsa dal mondo dei fiori. Come sarebbe volata, con tutta l'anima, per stringere al seno i suoi fratelli! E quando avesse potuto supporre chi fosse il degno capitano di quella nave, si sarebbe gettata ai suoi piedi.

(Continua)

1872-73-74 75; 1ª categoria: esercito permanente; 3ª categoria: milizia territoriale.

I ricorsi presentati contro l'accertamento della tassa di ricchezza mobile.

E' noto che i benefici della riduzione o dell'esonero delle tasse non hanno effetto che dal giorno in cui le commissioni retificano l'accertamento dell'agente.

Ora, considerato che i numerosi ricorsi già dall'estate scorso sono in mano della Commissione comunale e dato il numero eccezionale di questi, abbisogneranno molte sedute per esaminarli. I ricorrenti, in questo modo, ne risentono un danno ed insieme una ingiustizia in causa del ritardo, imperocchè devono pagare ancora le rate in quella misura voluta dal R. Agente.

Sollecitiamo vivamente il patriotismo della Commissione Comunale, perchè voglia radunarsi al più presto per il disbrigo delle delicate mansioni ad essa affidate dai magistrati cittadini. Si aspetta con molta ansietà il responso, dopo quel fermento che ha dato luogo a dimostrazioni serie e giustissime, contro l'inconsulto procedere dell'agenzia tassatrice.

Un contribuente appellante

Per la «Lega Nazionale» a Gorizia

Una dettagliata relazione sul trattenimento per «La Lega» ch'ebbe luogo sabato sera a Gorizia, e sulla rappresentazione dell' *Jolanda* del nostro concittadino Grablovitz, dobbiamo rimandarla a domani per la solita mancanza di spazio.

Deragliamento

Alle 16 circa di ieri, la macchina n. 3013 mentre stava manovrando sopra un binario della linea pontebbana, deragliò, rovesciandosi, ci si dice in causa di qualche guasto avvenuto nella piattaforma annessa alla nostra stazione.

Dopo tre ore di lavoro, la macchina fu rimessa a posto. Non si hanno a deplorare fortunatamente disgrazie, e fu un vero miracolo, quando si pensi che proprio pochi momenti dopo il deragliamento giungeva il diretto da Venezia.

Biglietti falsi

Torniamo a mettere in guardia i nostri lettori, perchè trovansi in circolazione biglietti falsi da cento lire. Quasi tutti portano la serie U. R.

Banca popolare friulana

All'assemblea della Banca Popolare friulana intervennero ieri N. 29 azionisti rappresentanti N. 3059 azioni.

Dopo la lettura delle relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei sindaci venne approvato ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal Consiglio concernenti le compartecipazioni bancarie.

Pure ad unanimità venne approvato il bilancio, in seguito a che da oggi è pagabile la cedola 1895 in L. 7; per azione tanto alla Sede di Udine, quanto presso l'Agenzia di Pordenone.

Vennero poscia rieletti tutti gli uscenti e cioè a consiglieri d'Amministrazione: Biasutti avv. cav. Pietro, Marcotti ing. Raimondo, Mauroner dott. Adolfo, Micoli Francesco.

Sindaci effettivi: Bonini Aristide, Leskovic Alberado, Morelli-Rossi Giuseppe.

Sindaci supplenti: Dorta Romano, Muzzatti Antonio.

Pattinaggio

Stante la mitezza della stagione, il pattinaggio sarà per adesso limitato alle ore antimeridiane; in tali ore il ghiaccio è sempre ottimo e sarebbe un vero peccato il non approfittare d'un'occasione così buona per addestrarsi in un esercizio tanto utile e dilettevole.

Col 1º febbraio si è aperto un nuovo abbonamento per tutto il mese a L. 2; i signori pattinatori sono pregati di ritirare dal custode la relativa tessera.

Due oneste e brave ragazze

unico sostegno della madre inferma, del vecchio padre impotente a qualsiasi lavoro, e di una sorella quasi cieca versano nelle più squallide condizioni economiche. Esse pregherebbero i pietosi a soccorrerle, fornendo loro del lavoro (ricami, lavori in bianco di qualsiasi genere, eseguiti con tutta proprietà, ed a modicissimi prezzi.)

Chi volesse contribuire a questa opera di misericordia, è pregato di rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

Carnovale

Al *Teatro Nazionale* riuscitissimo il veglione mascherato; si ballò fino alle prime ore di stamane; l'orchestra, diretta dall'egregio m. Verza, suonò lodevolmente i più scelti ballabili, di parecchi dei quali si volle il *bis*.

Anche alle sale *Cecchini* e *Pomodoro* vi fu gran ressa di maschere... più o meno decenti.

I falsi monetari

arrestati l'altro giorno sembra abbiano confessato i fatti loro addebitati. Le indagini continuano da parte della P. S.

Scuola d'arti e mestieri

All'Ill.mo sig. cav. Giovanni Falcioni Direttore della Scuola d'arti e mestieri in Udine

26 gennaio 1896

La Direzione della Società che, per dovere d'ufficio, visitava collegialmente la Scuola d'arti e mestieri nella sera del 17 andante mese, raffermossi nella convinzione che essa Scuola corrisponde pienamente allo scopo per cui fu istituita.

Dalle informazioni squisitamente cortesi che V. S. ne ha dato sul numero degli iscritti e dei frequentanti le lezioni nelle varie classi, sull'indirizzo dell'istruzione nei diversi rami del programma governativo, dalle spiegazioni degli egregi docenti nelle varie aule d'insegnamento che la Direzione ha visitato, dall'Ispezione dei lavori di disegno eseguiti dagli allievi, si ha potuto accertare della nobile gara di zelo e di interessamento vero per la Scuola da parte del personale insegnante, e negli allievi ottime disposizioni di approfittare delle lezioni che ad essi vengono impartite.

Si è perciò che la Direzione della Società operaia sente imperioso il dovere di esprimere a V. S. I. ed all'intero corpo insegnante la piena soddisfazione per l'andamento della Scuola, e che tanto al Consiglio, che all'Assemblea dei Soci ne darà analoga partecipazione.

Aggiunge particolare affermazione di stima e considerazione.

Il Presidente: ANGELO TONINI, il vice-Presidente F. LUIGI SANDRI, direttori: GIUSEPPE ERNESTO SAITZ, LUIGI PIGNAT, PIETRO SCUBLI.

Un sacerdote di Bacco

Nel pomeriggio d'ieri, dietro richiesta di alcuni cittadini, le guardie di città arrestarono certo G. B. Modesto d'anni 36, da S. Vito di Fagagna, perchè essendo completamente ubbriaco, dava un triste spettacolo di sè.

Vino traditore!

Ieri sera alle 20 circa il sergente Vincenzo Bevilacqua ed i soldati Marco Carpenedo, Salvatore Chinelli e Antonio Ferrari arrestarono in via Missionari certo Francesco Baris di Giacomo di anni 32, calzolaio abitante in via Ronchi n. 97, perchè essendo ubbriaco li aveva insultati cogli epiteti di *vigliacchi, carogne e figure porche*; e voleva sfidarli tutti ad uno ad uno!

Il Baris venne condotto a smaltire la sbornia nella camera di sicurezza.

E' stato smarrito

un portamonete con lire 32 in biglietti di Banca, dall'angolo Rauscedo, via della Posta, alle case di rimpetto. Chi l'avesse trovato, farà opera onesta e caritatevole portarlo al nostro ufficio od al Municipio. M. L.

Un orecchino d'oro con perle

è stato perduto ieri verso le 10 da piazza San Giacomo fino alla chiesa di San Giorgio in Grazzano.

Chi lo avesse trovato può portarlo al Municipio, ove riceverà competente mancia.

Concorso per due quadri per i fatti d'Africa

E' bandito un concorso fra tutti gli artisti italiani, od aventi stabile dimora in Italia per l'esecuzione di due quadri ad olio del formato di centim. 75 × 90, o più, rappresentanti l'uno un episodio del *Combattimento di Amba Alagi*, e l'altro dell'*Assedio del forte di Makallè*.

I quadri dovranno essere inviati all'Amministrazione della Lotteria a favore del Collegio Regina Margherita in Anagni non oltre il 29 febbraio 1896.

Di tutti i quadri ricevuti sarà fatta pubblica Esposizione e da una commissione di artisti e critici d'arte verrà giudicato il migliore per ogni soggetto, all'autore del quale sarà assegnato un premio di L. 1000, rimanendo però il quadro di proprietà dell'Amministrazione.

I quadri vincitori saranno riprodotti in cromo-litografia e donati agli acquirenti di gruppi di 5 e 10 biglietti della Lotteria di Beneficenza stessa.

L'autore del quadro vincitore del concorso, oltre il premio di L. 1000 riceverà L. 100 ogni 1000 copie distribuite delle riproduzioni di esso.

L'Amministrazione

Avviso agli agricoltori

Chi vuole ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 26 al 1 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	6	
» morti »	2	»	1	
Esposti »	—	»	—	
Totale maschi	12	femmine	7	— 19

MORTI A DOMICILIO

Ernesto Della Rossa di Francesco d'anni 2 — Luigi Mieulan di mesi 8 — Luigi Colla fu Pietro d'anni 42 agente privato — Luigia Mazzoli di Filippo d'anni 23 sarta — cav. Pompilio Preindl fu Pasquale d'anni 68 regio pensionato — Arrigo Molinari di Liberale d'anni 1 — Maria Raiser di Luigi d'anni 3 e mesi 5 — Lombarda Damiani-Moro di Buongiovane d'anni 19 contadina — Giovanni Capitanio di Emilio d'anni 3 — Irma Pilliuini di Tomaso d'anni 5 e mesi 6 — Anna Schonda di Adolfo di mesi 3.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giuseppe Peressou fu Gabriele d'anni 70 facchino — Giov. Battista Mas fu Domenico Domenico d'anni 57 sensale — Giacomo Ligugnana fu Giovanni d'anni 89 servo — Luigi Baschiera fu Pietro d'anni 73 facchino — Maria Vidoni-Casasola fu Giuseppe d'anni 68 serva — Francesco Orlando di Domenico d'anni 38 agricoltore — Elisabetta Gelmi fu Gaetano d'anni 79 casalinga.

Totale 18

dei quali 3 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Augusto Burello falegname con Ida Piutti cucitrice — Antonio Prosdolimo battirame con Rosa Cremese tessitrice — Giuseppe Toniutti facchino con Amalia Agatini casalinga — Carlo Del Zotto muratore con Catterina Toffolo casalinga — Arturo Rumignani calzolaio con Luigia Missio setaiuola — Antonio Battan inserviente con Maria Scaino casalinga — Sadile Onesti muratore con Benvenuta Jussa cameriera — Domenico Fattori battiferro con Catterina Feruglio casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Arturo Marangoni calzolaio con Palmira Massarutti casalinga — Fortunato Arnosti muratore con Elisabetta Sgobino setaiuola — Policarpo Dal Molin sellaio con Luigia Boscutto serva — Luigi Parussatti sarto con Maria Di Prato cuoca — dottor Giuseppe Della Schiava avvocato con Maria Elisa Della Vedova civile — Angelo Bertoni maniscalco con Santa Mattiussi serva — Virginio Fioretti pittore con Catterina Toniutti casalinga.

Sabato 1º febbraio alle ore 21 dopo breve malattia cessava di vivere

ANGELA BAREI

d'anni 82

I fratelli, la sorella Catterina e i nipoti ne danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 3 febbraio 1896.

I funerali avranno luogo oggi lunedì 3 corr. alle ore 14 30 nella parrocchia del S.S. Redentore partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 105.

LIBRI E GIORNALI

Almanacco italiano

Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica e Annuario Diplomatico, amministrativo e statistico con 137 figure e tre carte geografiche fuori di testo. Anno Iº 1896, Firenze R. Bemporad.

La benemerita ditta Bemporad, editrice della preziosa Biblioteca dei libri di testo, che è il più bel vanto della moderna didattica, si annunzia oggi con questa splendida pubblicazione dell'*Almanacco*, che rispetto alla parte illustrativa, è un pregievolissimo documento dell'arte tipografica odierna. Quanta ricchezza di schizzi e riproduzioni in cui è vivo il senso della modernità, dove la verità, la sincerità e l'essenza artistica trionfare in tutte le loro energie! Per dirla breve, il Bemporad con questo *Almanacco* mirò ad una forma perfetta di libro, e fece sì che l'opera del libro si accordasse intimamente con la parte illustrativa. In quanto al titolo riassuntivo: *Piccola Enciclopedia popolare della vita pratica* ecc. ecc., l'editore non poteva essere più promettente, perchè nell'Almanacco si tratta con una certa ampiezza di «agricoltura, alpinismo, amministrazione, astronomia, bibliografia, calendario universale, cavalli e corse, ciclismo, convenienze e usi della Società, cronologia, cucina diplomatica, diritto, economia domestica, enologia, esercito, finanze, fiori, frutti, gastronomia, geografia, igiene, marina, medicina, misure e pesi, moda, monete, morale, orticoltura, politica, posto, religione, sport, giuochi e passatempi, statistica, storia, teatro, orticoltura.»

L'almanacco (Iª edizione 10.000 esemplari) ebbe in pochi giorni un successo enorme, ed è divenuto popolarissimo, condannando all'ostracismo tanti almanacchi inutili, e spesse volte dannosi, e ciò perchè composto di articoli tutti originali e appositamente scritti arieggianti — rispetto a cognizioni utili — il famoso *Almanacco di Gotha* e il *Whitaker Amanach*; e per la parte enciclopedica il fortunatissimo *Almanah Hachette*.

La ditta Bemporad, lodatissima nell'arte tipografica, con illustrazione sia esplicativa e ornamentale, profondamente innamorata dei suoi ideali, ha sempre lottato con fede incrollabile per il trionfo di essi, e ciò è tanto vero che oggi può darvi questa meraviglia di almanacco per sole lire 2.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 1 febbraio

Sete. Terminiamo l'ottava senza poter registrare un fatto solo che accenni a migliorie nella situazione delle sete. I mercati si susseguirono deboli l'uno all'altro con una monotonia schiacciante. Si direbbe che si è caduti nella stagione morta della normale epoca delle vacanze estive, se forse le pesantezza della calma attuale non supera ancora quella. Tutti i mali, giunti allo stadio acuto, determinano una crisi e quindi la reazione; speriamo di esservi prossimi.

Cascami. Durante la decorsa ottava gli affari hanno rallentato alquanto il loro corso precedente: è però assodato che ciò non derivò dalla cessazione dei bisogni, ma piuttosto dalla disparità dei prezzi.

Nelle *struse* l'interessamento è maggiore che negli altri articoli, quindi è probabile che la sosta possa essere soltanto transitoria e si riprenda tosto.

Per i *doppi in grana* le difficoltà sono maggiori, inquantochè i filati si mantengono a prezzi niente affatto rimuneratori, e per uso di cardatura non possono ottenere maggior ricavo.

Telegrammi

Una donna tenuta chiusa per 6 anni in un palancato presso Vienna

Vienna, 2. A S. Corona, villaggio di montagna presso Vienna, i gendarmi scoprirono in un palancato di una stalla una donna, certa Antonia Brauniers di anni 38, che da sei anni vi era stata rinchiusa dalla matrigna e da due fratellastri, avidi dell'eredità di Antonia consistente in 13,000 fiorini.

I gendarmi trovarono la sciagurata in condizioni orribili: era quasi affamata: è divenuta idiota e cieca e tutta ricoperta di enfiagioni.

Si procede ora ad un'inchiesta giudiziaria.

Attentato alla dinamite contro l'abitazione di un avvocato rumeno

Bucarest 2. Iersera avvenne una esplosione di una bomba di dinamite dinanzi all'abitazione dell'avvocato Moldovani.

I danni sono considerevoli. Vi fu nessuna vittima.

L'attentato non è politico nè anarchico.

Si crede che l'autore sia uno studente belga avente un processo contro un cliente dell'avv. Moldovani.

LOTTO – Estrazione del 1 febbraio

Venezia	36	58	83	52	16
Bari	70	47	11	4	60
Firenze	28	31	52	66	29
Milano	44	3	24	38	85
Napoli	54	14	26	33	12
Palermo	31	50	11	16	85
Roma	23	32	28	62	79
Torino	9	84	65	76	88

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 3 febbraio 1896

	1 febb.	3 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.60	91.65
» fine mese id	91 80	91.75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302. —	301.—
» Italiane 3 %	285 —	285.—
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 ½	497 —	491 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754.—	754 —
» di Udine	115.—	115. —
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1350 —	1350 —
» Veneto	288.—	288 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	647.—	647. —
» » Mediterranee	484 —	484 —
Cambi e Valute		
Francia chequé	108 85	108 90
Germania »	134.15	134.05
Londra	27 47	27 47
Austria-Banconote	2.26 50	2.26 25
Corone in oro	1.13 —	113.—
Napoleoni	21.74	21.75
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.65	84.65
d. Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 12.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.